DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 300 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

UNA RISOLUZIONE RIASSUMERA' IL VASTO DIBATTITO SUL PIANO SETTENNALE

Il XXI congresso del PCUS si concluderà oggi dopo un ultimo discorso del compagno Krusciov

Importante discorso del nuovo dirigente degli organi di sicurezza, Sceliepin, sulla legalità socialista ormai completamente restaurata - Saburov riconosce i propri errori - Numerosi saluti di delegati stranieri

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 4 — Nella mattinata di oggi al XXI Congresso del PCUS ha preso la parola, per un importante discorso, il presidente del Comitato statale per la sicurezza, Sceliepin, intorno al cui nome, come si ricorderà, la stampa occidentale si diffuse in ampie «interpretazioni» allorché egli fu nominato recentemente alla carica, sino a quel momento occupata da Serov. Sceliepin non sedeva al banco della presidenza ma in mezzo agli altri delegati, nel gruppo che rappresenta la regione in cui è stato eletto al Congresso. Di lì si è alzato per recarsi alla tribuna. Sceliepin, che è un uomo molto giovane e che per la prima volta occupa una carica ministeriale così alta e delicata, ha parlato sviluppando una serie di interessanti questioni inerenti al pieno ripristino della legalità socialista. Egli ha sottolineato che nel programma del piano settennale vi è l'obiettivo di trasferire molte funzioni proprie dello Stato alle organizzazioni sociali. Ciò porterà a corrispondenti mutamenti anche negli organi di sicurezza e nella polizia. Certo ciò non significherà che noi liquideremo l'apparato di sicurezza, il quale sventa le azioni degli agenti dell'imperialismo. Egli ha proseguito ricordando che il servizio di informazioni degli Stati Uniti si è accresciuto di 12 volte rispetto al tempo di guerra e costa mezzo miliardo di dollari l'anno. Soltanto nel territorio di Berlino occidentale, ha detto Sceliepin, esistono oltre 60 organizzazioni di spionaggio che agiscono ai danni dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare; altri 40 centri analoghi esistono nel territorio della Germania occidentale.

Negli organi della sicurezza statale, ha continuato Sceliepin, sono stati eliminati tutti i residui della direzione di Beria e della sua cricca. Per iniziativa del Comitato Centrale e personalmente del compagno Krusciov, negli ultimi anni è stata ristabilita la legalità rivoluzionaria e sono stati liberati e riabilitati tutti coloro che avevano subito condanne ingiuste. Posso dichiarare di fronte al Congresso, ha detto solennemente Sceliepin, che i sovietici possono essere certi che alcuni fatti vergognosi di quell'epoca non si ripeteranno mai più.

Sceliepin ha poi sottolineato quanto già aveva confermato Krusciov nel suo rapporto: che cioè nell'URSS oggi non esistono detenuti per motivi politici. Egli ha proseguito affermando che sotto la direzione del CC prosegue il lavoro per migliorare la composizione degli organi di sicurezza, per snellire l'apparato e elevarne il livello politico, per rafforzarne i legami col popolo e con le organizzazioni sociali. Sceliepin ha ricordato a questo punto l'enorme lavoro compiuto nei primi anni del potere sovietico da Gerginski e ha affermato che gli organi della sicurezza statale debbono attenersi agli stessi principi e agli stessi metodi usati dal grande rivoluzionario compagno di Lenin: implacabilità verso i nemici, ma sollecitudine e attenzione verso quegli uomini semplici che involontariamente possano essere caduti sotto l'influenza del nemico. Gerginski, ha detto Sceliepin, sapeva distinguere tra il vero nemico e il cittadino caduto casualmente sotto la sua influenza e invitava sempre gli uomini della sicurezza a perseguire soltanto coloro che avevano commesso un crimine e non chi era semplicemente sospettato. Noi dobbiamo migliorare il lavoro di tutti i funzionari del servizio di sicurezza, ha detto Sceliepin, secondo la tradizione del glorioso insegnamento di Gerginski. Negli ultimi anni molto è stato fatto in questo senso, ma ancora molto resta da fare.

Sceliepin ha poi rilevato che il numero dei delitti nell'Unione Sovietica diminuisce anno per anno e ha proclamato la necessità di usare sempre più largamente i metodi della prevenzione invece che nella repressione, soprattutto nei confronti della gioventù. Molti giovani, egli ha detto, hanno bisogno, per essere salvati, del metodo della persuasione e dell'educazione. Questo è ora il metodo principale. A questo scopo debbono servire sempre più largamente il Komsomol, i sindacati, le assemblee di fabbrica, di fronte alle quali può essere portato chi viola l'ordine pubblico, il quale così sarà giudicato dal collettivo e da esso rimesso sulla buona strada. Tali misure — ha proseguito Sceliepin — e il miglior funzionamento dei tribunali e della milizia porteranno indubbiamente i loro frutti e limiteranno ulteriormente le violazioni dell'ordine pubblico e della vita socialista.

Ora è chiaro a tutti — ha detto Sceliepin — quanto pericolosa sia stata l'azione del gruppo antipartito. Gli uomini del gruppo si sono comportati come i trozkisti e i «destri», che a suo tempo attaccarono la linea del partito svolgendo attività frazionistica, cercando di minare l'unità del partito e la sua linea leninista, ostacolando le misure che poi dovevano dare al partito tanti grandi successi e che hanno permesso di compiere tanti passi in avanti nella distensione internazionale. Se costoro avessero avuto il sopravvento — ha detto Sceliepin — avrebbero certamente rallentato lo sviluppo del nostro paese e allontanato per lunghi anni l'avvento di quel periodo in cui ora noi entriamo: il periodo della costruzione del comunismo.

In apertura di seduta, Malzev, noto innovatore nel campo agricolo, ha chiesto una legge contro l'uso dello zucchero da parte dei privati per fabbricare la vodka e si è soffermato sui problemi dell'agrotecnica, criticando in particolare il lavoro dell'Accademia delle scienze agricole.

Tra il silenzio generale ha poi preso la parola Saburov, ex membro del Presidium, il quale, come si ricorderà, è stato oggetto al Congresso assieme a Piervukin di aspre critiche per avere aderito al gruppo antipartito e avere sabotato l'azione rinnovatrice di Krusciov dopo il XX Congresso. Saburov ha parlato ammettendo di aver condiviso l'orientamento del gruppo di Molotov e Malenkov che nel giugno 1957 — egli ha detto — «tentò di profittare di alcuni piccoli errori, facilmente riparabili» per dare battaglia contro Krusciov e impedire l'adozione delle misure necessarie per condurre avanti la politica del XX Congresso. Saburov ha poi detto di essersi dissociato dal gruppo non appena si rese conto delle sue intenzioni frazioniste e di avere anzi contribuito a smascherare gli scissionisti denunciandone le attività e gli scopi. Come direttore di una fabbrica, dopo essere stato allontanato dal Presidium — ha concluso Saburov — io ho fatto tutto il mio dovere e spero che l'onesto riconoscimento dei miei errori spingerà i delegati a decidere di farmi continuare a svolgere il lavoro nel partito.

Contro l'autocritica di Saburov, definita «parziale e insincera», ha parlato poco dopo Denissov di Saratov, il quale ha detto che il Congresso certamente approverà le decisioni del CC contro il gruppo.

Dopo un intervento del direttore della grande fabbrica Uralmash, Krotov, che ha criticato il Gosplan perché non provvedeva in tempo al rifornimento di materie prime e al finanziamento delle fabbriche, costringendo spesso le maestranze e anche il direttore a prodigarsi per procurarsi la materia prima, trascurando ogni altro problema, compreso il progresso tecnico, ha preso la parola Sadbaiev presidente dell'Accademia delle scienze del Kasakhstan. Il suo è stato un intervento nel quale sono state passate in rassegna le favolose ricchezze naturali del Kasakhstan, ricco di materiali rari e di minerali indispensabili all'industria moderna. «Non c'è elemento della tavola di Mendeleiev — ha detto Sabdaiev tra un grande applauso — che non sia presente nelle nostre terre, tra le più fornite di materie prime del mondo, terre che oggi il nostro partito comunista sta valorizzando al massimo».

Nella giornata di oggi, accolti sempre da grandi applausi, hanno parlato i delegati stranieri di Belgio, Svezia, Cile, Equador, Ceylon, Canadà, Israele, Bolivia, Svizzera, Islanda, Nuova Zelanda. Domani dopo gli ultimi interventi e dopo il discorso conclusivo di Krusciov, il XXI Congresso chiuderà i lavori votando una risoluzione finale.

MAURIZIO FERRARA

63 vittime per la caduta di un aereo a New York

Otto persone, tratte in salvo da un rimorchiatore, sono i soli superstiti — Tre morti nella caduta di un bombardiere

NEW YORK — Due poliziotti trasportano avvolto in una coperta il piccolo Robert Sullivan di 8 anni, unico superstite della sua famiglia di cinque persone (Telefoto)

NEW YORK, 4. — Sessantatrè persone sono finite tragicamente in un disastro aereo avvenuto in prossimità di Rikers Island. L'aereo, un turboelica a quattro motori tipo «Electra», appartenente alla «American Air Lines», alle ore 23,15 si accingeva ad atterrare allo aeroporto «La Guardia», quando, per ignote cause, precipitava nelle acque gelide del East River.

Al momento del disastro stava cadendo una fittissima pioggia ed una nebbia densissima rendeva molto difficile la visibilità. Questa è probabilmente la causa della tragedia: risulta infatti che l'aereo proveniente da Chicago, con un ritardo di 49 minuti sull'ora stabilita, aveva già rinunziato, a causa della nebbia, ad atterrare in una pista dell'aeroporto.

Il disastro è avvenuto a breve distanza da un rimorchiatore che navigava nelle acque dell'East River. Lo equipaggio non ha scorto lo aereo mentre precipitava, ma ne ha udito il fragoroso tonfo sull'acqua. Accorreva subito presso il punto ove era avvenuto il sinistro e, illuminando la superfice dell'acqua con i riflettori, scorgeva l'apparecchio sfracellato e rottami in tutte le direzioni. Dalla carcassa venivano estratti subito tre passeggeri, ma tutt'attorno ai rottami galleggiavano corpi e si udivano grida e lamenti. Non senza difficoltà, date le cattive condizioni atmosferiche e l'oscurità, le operazioni di soccorso continuavano e ad esse prendevano parte altre imbarcazioni. Nove passeggeri dell'«Electra» ancora in vita, venivanivano tratti in salvo per quanto feriti più o meno gravemente. Una di loro infatti giungeva all'ospedale ormai senza vita.

Scene di disperazione avvenivano intanto all'aeroporto dove un certo numero di persone, attendevano nella sala d'aspetto della società di navigazione, per ricevere notizie dei superstiti.

Come si è detto non è stato possibile stabilire le cause della catastrofe. L'aereo nuovo di zecca e da appena due settimane in servizio, è precipitato presso l'isola di Rikers, non lontano dal punto dove il 1 febbraio si sfasciò un «D.C. 6» della «Air Lines», provocando la morte di 20 persone.

Contemporaneamente alla sciagura sull'East River altri incidenti si sono verificati nel territorio degli Stati Uniti. Presso Gander in Terranova un aereo a reazione della «Panamerican», in volo da Parigi a New York, con 125 persone a bordo, fra cui l'attore Gene Kelly, effettuava improvvisamente una picchiata da novemila metri a 1800 metri. Il pilota per fortuna è riuscito con una manovra disperata a riportare il pesante velivolo in linea orizzontale prima che si sfasciasse a terra facendolo successivamente atterrare a Gander.

E, mentre nessuna conseguenza ha avuto l'improvviso guasto verificatosi a bordo di un altro aereo di linea dell'«American Air Lines», che trasportava 112 passeggeri, nei pressi dell'aeroporto di New York, a Little Rock un bombardiere «B 47 Stratojet» è precipitato in una zona paludosa provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il poliziotto Robert Massabo è il misterioso "signor X,, che ricattava e terrorizzava la "ragazza-squillo,, Maité

Una minorenne fu drogata con la "marijuana,, durante le "sedute,, dei balletti rosa – Lo "scandalo di cui non si parla,,: come gli speculatori gollisti guadagnarono in pochi giorni 17 miliardi di franchi in seguito alle notizie confidenziali ricevute sulla svalutazione del franco

Due dei protagonisti dell'«affare»: madame Dominique Lacaze e il suo amante, dr. Lacour

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4. — Dominique Lacaze e il dott. Lacour — a quanto si assicura — sono da questa mattina a Parigi ma non sono rientrati nelle rispettive abitazioni in Rue de Cirq per la miliardaria e rue de l'Université per il suo amico. Si nascondono in una località imprecisata nei dintorni della capitale in attesa di essere interrogati dal magistrato inquirente, il giudice Batigne. Lacour avrebbe preso contatti con il proprio avvocato Florient il quale tuttavia non conferma.

Gli ultimi sviluppi noti dell'affare non fanno che complicarne il groviglio. Essi nel complesso confermano le responsabilità della famiglia Lacaze per quanto concerne l'accusa più grave, cioè il tentativo, che rimonta ad oltre un anno fa, di far uccidere il giovane Jean Pierre Guillaume: in pari tempo, tuttavia, la ragazza-squillo «Maïté» ha ammesso di aver preso ella stessa — lo scorso dicembre — l'iniziativa di incontrare Jean Lacaze. Ciò appare dalle dichiarazioni che il commissario Bouvier della polizia giudiziaria ha fatto questa mattina ai giornalisti riferendosi in particolare al lunghissimo interrogatorio dell'uomo che fino a qualche giorno fa veniva designato come il «signor X» e al confronto fra costui e le due ragazze implicate, «Maïté» e la indossatrice Nicole Denis.

Il «signor X» si chiama in realtà Robert Massabo ed è un funzionario della polizia addetto al servizio infrazioni generali. Dopo aver mantenuto per un'intera notte la negativa, egli è finalmente crollato e ha fatto una strabiliante confessione di cui, del resto, l'essenziale affiorò e fu da noi riferito il giorno stesso, cioè sabato scorso: egli continuando a servire nella polizia si era fatto in pari tempo un altro padrone: la famiglia Lacaze per conto della quale svolgeva una serie di commissioni generalmente di scarso rilievo, rinnovo di passaporti, servizi vari, come conciliazioni di contravvenzioni, eccetera. Ma in due occasioni, confermate dall'odierna dichiarazione del commissario Bouvier, egli si occupò di missioni assai più delicate e gravi.

La prima volta, verso la fine del 1957, eseguì una indagine sul conto del commerciante Camille Rayon, l'uomo che qualche settimana più tardi fu avvicinato (secondo quanto egli stesso afferma) dal dott. Lacour con l'incarico di uccidere Jean Pierre Guillaume, figlio adottivo di Madame Lacaze. Successivamente poiché il crimine non era stato consumato Massabo fu incaricato di pedinare e di sorvegliare lo stesso Jean Pierre Guillaume e nel corso di tale missione accertò i legami del giovane con «Maïté». Pare infine che la stessa «Maïté» e la sua amica Nicole si accorgessero della assiduità del Massabo il quale ricattò anche la ragazza minacciando di denunciarla per certe pratiche illecite cui ella si sarebbe sottoposta in passato. Ciò spiega come «Maïté» messa una prima volta a confronto col Massabo nei locali della polizia giudiziaria non abbia ammesso di riconoscerlo ma sia stata colta da una crisi di nervi. Sabato mattina, però, in un nuovo confronto cui assisterà anche Nicolé Denis ella ha rivelato di essere terrorizzata dal Massabo ma ha poi negato che egli le avesse comunicato un invito di Lacaze. Modificando la sua prima deposizione ha detto di aver ricattato il miliardario di sua iniziativa dopo aver tentato inutilmente di avvicinare la signora Lacaze.

Il quadro degli ultimi interrogatori è completato dalla deposizione fatta ieri da Alexander Truchi che ha confermato in pieno la dichiarazione di Rayon. Truchi è l'uomo che Rayon «aveva scelto per eseguire il delitto di cui aveva ricevuto l'incarico». Egli, come lo stesso Rayon, qualche giorno fa si è presentato di propria iniziativa al magistrato per confermare la deposizione scritta e firmata da entrambi l'anno scorso.

Tutto ciò, come dicevamo aggrava considerevolmente la posizione dei Lacaze. Tuttavia l'oscurità continua a dominare il groviglio degli atti e dei moventi e non si sfugge all'impressione che invece di avvicinarsi alla rivelazione della verità, quella si allontana ulteriormente.

Oggi Jean Pierre Guillaume è di nuovo sotto il torchio e pare che tra l'altro abbia detto di conoscere «Maïté» solo superficialmente e da pochi mesi; ma un colpo di scena potrebbe avere luogo, sebbene non sembra probabile, solo quando — forse anche domani — saranno udite la signora Lacaze e il dott. Lacour. Naturalmente non è impossibile che si arrivi ad una incriminazione di quest'ultimo.

Anche più lentamente che nell'affare Lacaze, procede la scoperta della verità nello scandalo detto dei «balletti rosa». L'ultimo incriminato come si sa è un commerciante, Georges Biancheri di 47 anni, proprietario di un ristorante in piazza della Maddalene dove pare si dessero convegno alcuni dei partecipanti alle orge organizzate dall'ex poliziotto Sorlut. Il Biancheri, come il Jessier e come lo stesso signor Guglielmi, il famoso parrucchiere, entrambi incriminati nei giorni scorsi è in fondo un uomo qualsiasi, a parte le inclinazioni viziose o turpi e i mezzi per soddisfarle. Tra i nomi grossi l'unico venuto fuori rimane finora quello di Le Troquer, messo in evidenza anche maggiore dalla compagnia della sua amante, la contessa Pinajeff. Tutti gli altri nomi che si fanno insistentemente nei circoli politici parigini tardano a comparire e si comincia a temere che non compariranno mai: molti di loro, infatti, come già è stato segnalato, apparterrebbero ad esponenti finanziari o politici della falange gollista. Per disgustosa che sia, la condotta morale di Le Troquer, il fatto che egli sia e posto tutto solo al disprezzo ed all'esecrazione del pubblico, non sembra corrispondere ai termini di una realtà che è assai più estesa e più profonda, e che tocca i gruppi dominanti della Quinta Repubblica, non meno di quelli della Quarta.

L'avvocato difensore di Le Troquer, Marcel Heraud, ha fatto oggi dichiarazioni alla stampa per smentire che l'ex-presidente dell'Assemblea nazionale sia implicato nello scandalo dei «balletti rosa». L'avvocato ammette che Le Troquer abbia conosciuto il Sorlut e che la signora Pinajeff abbia incominciato il ritratto di una modella fornitale dallo stesso Sorlut. Ma, sempre secondo quanto afferma l'avvocato, non vi sarebbe alcun rapporto fra tutto ciò ed i «balletti rosa». In particolare, l'avvocato Heraud nega che trattenimenti di questo tipo abbiano avuto luogo nella casa di caccia del signor Butard, nel periodo in cui Le Troquer era in carica ed aveva quindi diritto di accedervi.

In rapporto allo stesso scandalo delle minorenni, si apprende che una di queste, interrogata dal giudice Sacotte, avrebbe dichiarato di essere stata indotta, insieme con le sue amiche, nel corso di una delle riunioni in questione, a fumare «strane sigarette» che potrebbero essere, secondo la polizia, sigarette alla «marijuana» del tipo che si dice sia perniciosamente diffuso in certi ambienti americani. La «marijuana», come si sa, è una variante dell'«hascish», la droga che servì, nei secoli scorsi, ai seguaci della setta islamica degli annamiti, di cui è capo l'Aga Khan, per eccitarsi e sterminare gli infedeli. La minorenne ha dichiarato di essersi sentita, dopo la sigaretta drogata, «leggera come l'aria» e di essere stata colta da un riso irrefrenabile.

Ancora più lontana ed improbabile appare infine la scoperta della verità in quello che oramai viene designato come «lo scandalo di cui non si parla»: le speculazioni che hanno accompagnato la recentissima svalutazione del franco. Ne parlano solo i giornali dell'opposizione nei loro editoriali, mentre da parte governativa il silenzio è assoluto.

Abbiamo già avuto occasione di dire di che cosa si tratta: nelle due settimane precedenti il giorno della svalutazione, circa cento miliardi di franchi sono stati inviati clandestinamente all'estero e cambiati preferibilmente in marchi o franchi svizzeri; nelle due settimane successive alla svalutazione sono stati ricambiati ed introdotti nuovamente in Francia, accresciuti del 17 per cento, cioè del tasso di svalutazione, con un guadagno netto di 17 miliardi. Poiché il rimpatrio di quei capitali è avvenuto legalmente, cioè palesemente, esso ha dato luogo a quei due giorni di euforia della borsa di Parigi, che i giornali gollisti salutarono come una «brillante affermazione del franco».

FRANCESCO PISTOLESE

UN ASSEGNO DEL «BANCO DI SABBIA» CON LA FIRMA "T.O. FREGATO"

WASHINGTON, 4. — In America la circolazione degli assegni falsi va assumendo le proporzioni e l'aspetto di una «pestilenza nazionale». Così ha dichiarato il capo del «Federal bureau of investigation», Edgar Hoover, in un appello agli americani per invitarli ad essere più furbi. Un falsario di assegni — ha detto la polizia — ha avuto l'impudenza e la fortuna di spacciare un assegno intestato al «Banco... di sabbia» e firmato con un nome che in italiano suonerebbe pressappoco così: «T. O. Fregato».

Hoover ha concluso la sua dichiarazione-monito con queste parole: «pensate che i truffatori sono molti e molto abili; essi spacciano ogni anno assegni per la sbalorditiva cifra di mezzo miliardo di dollari», cioè trecento miliardi di lire italiane.

CONTRO LA REPUBBLICA CINESE

Minacce atomiche di un ministro USA

WASHINGTON, 4 — In una eventuale guerra «del genere di quella di Corea» gli USA userebbero le armi atomiche. La gravissima dichiarazione è stata pronunciata oggi dal ministro americano della difesa, Neil McElroy, il quale — riferendo dinnanzi alla commissione per le forze armate della Camera dei rappresentanti — ha detto testualmente: «Gli USA sono pronti ad impiegare armi atomiche in una eventuale guerra del genere della guerra di Corea».

Riferisce l'AP che McElroy si rivolgeva «idealmente alla Cina». Il ministro americano ha infatti aggiunto: «Sarebbe contro l'interesse nazionale americano lasciar credere ai comunisti cinesi che noi, se dovessimo combattere contro di loro non useremmo le armi previste per una guerra di carattere generale». Una guerra contro la Cina, ha infine detto il ministro USA, non dovrebbe essere considerata di «proporzioni limitate», come fu invece considerata la guerra di Corea.

Nuovo colloquio tra Krusciov e Kroll

MOSCA, 4 — Il primo ministro sovietico Nikita Krusciov per la terza volta in [illegible] giorni si è incontrato stasera con l'ambasciatore della Germania occidentale a Mosca, Hans Kroll.

L'incontro ha avuto luogo durante un ricevimento organizzato per celebrare l'anniversario dell'indipendenza di Ceylon. Krusciov e Kroll si sono appartati ed hanno parlato per venti minuti.

I lavoratori di Dortmund in sciopero contro i missili

I sovietici rilasciano il convoglio bloccato al confine fra le due Germanie

BERLINO, 4 — (O. V.) — Stamane in tutte le fabbriche di Dortmund i lavoratori hanno incrociato le braccia dalle 11.50 a mezzogiorno per protestare contro l'installazione di una base atomica e missilistica nelle vicinanze della città, e cioè nel cuore dell'importante bacino industriale renano. Lo sciopero era stato deciso ieri, [illegible] Strauss alla richiesta ufficiale delle autorità di Dortmund di evitare un così allarmante provvedimento alla popolazione della Renania. L'atteggiamento del ministro Strauss ha sollevato a Dortmund un'ondata di riprovazione.

Le autorità sovietiche di stanza in Germania hanno rilasciato il convoglio occidentale in transito nel territorio della Repubblica democratica tedesca alla Germania occidentale. Il convoglio è stato fermo alla frontiera per 54 ore.

L'episodio, che è stato oggetto di una protesta americana e addirittura di una dichiarazione di Eisenhower durante la sua odierna conferenza stampa è in realtà stato originato — come sottolinea un comunicato dell'ADN — [illegible] dell'ufficiale americano del convoglio che si era rifiutato di sottostare ai [illegible] controlli da parte delle autorità sovietiche. Questo atteggiamento ha reso [illegible] i controlli stessi e le pratiche relative al rilascio dei mezzi.

Uccise quattro bimbe da esalazioni

PARIGI, 4 — Quattro bimbe in tenera età sono morte asfissiate nei venti minuti d'assenza della loro mamma che si era recata come tutte le mattine a fare la spesa. La tragedia è avvenuta nella cascina abitata dal bracciante Fernand Carron

Uno degli algerini processati a Parigi indica tra il pubblico il suo torturatore

L'aguzzino che ha sottoposto a sevizie il prigioniero per sei giorni è un poliziotto

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4 — Uno degli algerini che attentarono l'anno scorso alla vita di Soustelle ha dichiarato oggi in tribunale di essere stato torturato, a Parigi, per sei giorni, nei locali della DST, la polizia segreta del ministero dell'Interno, ed ha riconosciuto uno dei suoi torturatori tra il pubblico. Il colpo di scena drammatico è avvenuto nel corso dell'udienza di questa sera, nell'aula della Corte militare di rue Cherchemidi, dopo una giornata che era apparsa inizialmente più calma delle precedenti.

L'imputato Boulloche, chiamato alla sbarra, ha affermato che dopo l'arresto del 15 settembre scorso fu trattenuto dalla DST, come si è detto, per sei giorni, e sottoposto a torture di vario genere, fra cui ha citato l'applicazione di scariche elettriche in diverse parti del corpo e l'ingestione forzata di acqua e sapone. Il presidente Oim ha fatto un gesto di dubbio e di sufficienza. Boulloche si è allora girato di scatto, e segnando a dito un uomo del pubblico seduto su una panca fra molti altri, ha gridato: «Riconosco nell'aula uno dei miei torturatori. Eccolo!».

Il presidente ha tentato di sospendere la seduta, ma gli avvocati della difesa Verger e Ben Abdalah si sono opposti con energia: «Fate chiudere le porte, invece, perché il carnefice non si sottragga. Non avete il diritto di sospendere la seduta».

In realtà, il presidente non ha potuto sottrarsi, a meno, alla necessità di accertare l'identità della persona indicata da Boulloche ed ha ordinato all'uomo di alzarsi. Questi ha obbedito e si è avvicinato alla Corte con arroganza dichiarando il suo nome: Bellour Marcel, funzionario di polizia della DST. Non una parola per negare l'accusa.

Dunque, è vero: non solo i paracadutisti di Massu [illegible] della guerra, ma la polizia parigina direttamente controllata dal governo, ha usato contro gli algerini le torture più feroci. Nel caso specifico si deve poi rilevare che Soustelle, parte in causa e ministro in carica, ne fosse al corrente.

Il presidente del tribunale militare ha fatto, subito dopo la dichiarazione del torturatore, sospendere la seduta. Ma difficilmente questo potrà impedire che un'accusa diretta come quella di Boulloche abbia la sua risonanza in un'opinione pubblica già resa sensibile dall'ondata di scandali che si abbatte sul paese.

F. P.

IRAK

Condannati a morte i collaboratori di Feisal

DAMASCO, 4 — La Corte suprema militare dell'Irak ha oggi condannato a morte mediante impiccagione tre note personalità del passato regime: l'ex ministro dell'interno Kazzaz, l'ex governatore di Bagdad Abdul Jabbar Fehmi, e l'ex capo della polizia Bahjat Attiyah.

Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di molteplici omicidi e torture fisiche a danno di oppositori del governo e di detenuti politici, nonchè di brogli elettorali

AUSTRALIA

Otto morti per la caduta di un bombardiere

SYDNEY, 4 — Un bombardiere bimotore «Neptune» è precipitato nei pressi di Richmond, alla estrema periferia di Sydney, in seguito all'esplosione di uno dei motori avvenuta poco dopo il decollo. Gli otto membri dell'equipaggio sono deceduti.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72, int. 4 (piazza Fiume) - Orario: 8-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 862.960 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25-10-56)

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto n. 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa, psichica, ormonale
SANGUE VENEREE PELLE
Pre - post matrimoniali
Direttore specialista Dr. F. CALANDRI
Aut. Com. n. 37060 del 30-6-1951

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G A T E
Via dei Taurini, n. 19 - Roma